© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Malvasia nera lunga

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2014. Malvasia nera lunga. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, **ultimo aggiorn.** 13/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1217

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Malvasia nera lunga
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_127

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 363
nome ufficiale Malvasia nera lunga N.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Moscatella(Alessandrino)
denominazioni errate (1)
denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Moscato nero(Monferrato occidentale (Asti) e collina torinese)

Accessione principale

accessione principale Malvasia nera lunga 160
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Malvasia nera lunga 160 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Malvasia nera lunga 160 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	135	155	227	231	233	249	179	185	196	200	251	255	240	256	247	261	241	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Se è vero che, per quanto ad oggi noto, la presenza in Piemonte di uve Malvasie è attestata dal 1468, anno in cui negli statuti di Mondonio (ora comune di Castelnuovo Don Bosco, Asti) si fissano le pene per quanti avessero rubato le uve di “moscatelli, rinasii, vernace [...] et marvaxie”, è anche vero che verosimilmente quella disposizione si riferisse a Malvasie a bacca bianca, considerando che le altre varietà citate sono appunto ad uva bianca. Bisogna giungere alla fine del 1700 per trovare il primo riferimento certo ad una Malvasia nera in Piemonte (Nuvolone,1798). Considerando però la presenza nella regione di altre omonime Malvasie a bacca colorata, è difficile stabilire con certezza a quale di queste cultivar il conte Nuvolone si riferisse. Numerose Malvasie nere (“agglomerata”, “piccola”, “rara”, “oblunga”) sono coltivate infatti secondo il conte De Cardenas, corrispondente di Giuseppe Acerbi (1825), nel territorio di Valenza Po. La “Malvasia nera” o “di Casale” ad uva aromatica tratteggiata a fine Ottocento da Demaria e Leardi sulla base di campioni provenienti da Alessandria e da Nizza Monferrato (1875) potrebbe in realtà corrispondere alla Malvasia di Casorzo, la cultivar base dell’omonimo vino DOC aromatico prodotto in un’area situata tra Asti e Casale Monferrato.
Per quanto riguarda la Malvasia nera lunga, essa è coltivata insieme alla Malvasia di Schierano nel circondario di Schierano, Passerano e Castelnuovo don Bosco (Asti), e solo nel 2002 a seguito della sua dettagliata caratterizzazione e valutazione è stata iscritta nel Registro Nazionale delle Varietà. Testimonianze orali locali asseriscono che nel XIX secolo erano presenti in questa stessa zona, oltre a Bonarda, Freisa, Nebbiolo e Cari, anche una Malvasia nera (o meglio rosa), in cui va probabilmente riconosciuta l’attuale Malvasia di Schierano che ha grappolo di media lunghezza e spargolo, ed un Moscato nero, caratterizzato da un grappolo alquanto lungo. E’ verosimilmente questa cultivar che fu in seguito definita Malvasia nera lunga per via della forma del grappolo allungato. Il progresso nelle tecniche di filtrazione e stabilizzazione dei vini consentì l’espansione delle superfici impiantate con la cultivar a grappolo lungo, più rustica e produttiva, i cui vini stentavano a illimpidire naturalmente (cav. Bertello, comunicazione personale).
La descrizione di riferimento della Malvasia nera lunga è riportata in Schneider *et al.*, 2006.

Diffusione & variabilità

La Malvasia nera lunga è coltivata quasi esclusivamente nell’area di Schierano, Castelnuovo don Bosco e Pino d’Asti tra le province di Torino e Asti, dove concorre insieme alla Malvasia di Schierano alla produzione del vino DOC Malvasia di Castelnuovo don Bosco. Mentre nell’ultima metà del Novecento la varietà Malvasia di Schierano era ben più rappresentata nell’area, negli ultimi 10-20 anni la cultivar con grappolo allungato si è andata affermando soprattutto per via di una maggiore produttività e tolleranza alle malattie. Le superfici interessate dalle due cultivar sono tuttavia alquanto modeste, probabilmente inferiori ai 60 ettari circa indicati nel Censimento (ISTAT, 2010).
Quanto alle variazioni legate alla Malvasia nera lunga, va segnalato che in alcune zone del Piemonte è stata osservata una cultivar aromatica distinta chiamata Malvasia nera o più spesso ed erroneamente Brachetto. Essa è morfologicamente molto somigliante alla Malvasia nera lunga per i caratteri del germoglio e della foglia adulta, ma ha grappolo più piccolo e più breve, buccia dell’acino più spessa e di forte colorazione blu-nera, uva di modesta intensità aromatica.

Utilizzazione tecnologica

Le uve di Malvasia nera lunga, nelle annate di elevata produttività, raggiungono un contenuto zuccherino abbastanza modesto, e sono caratterizzate da una modesta energia acida, anche per la rilevante presenza di potassio. Il contenuto di materia colorante è piuttosto elevato, ma il profilo antocianico vede la prevalenza della peonidina e un ridottissimo contenuto di derivati acilati. Da un punto di vista delle sostanze aromatiche, sono presenti terpeni soprattutto glicosilati (con predominanza di geraniolo e nerolo) ed alcoli superiori e benzenoidi (Mannini *et al.*, 2012). I vini ottenuti in purezza sono di media intensità cromatica (cerasuolo), hanno note olfattive interessanti (rosa e frutti rossi come fragola), ma una sensazione acida modesta.
Normalmente le uve di Malvasia nera lunga non vengono vinificate da sole ma in taglio con quelle di Malvasia di Schierano.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1	eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	1 / 2	uno (foglia intera) / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	

072	Foglia adulta: depressioni del lembo	3	deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	7	lungo	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 – 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1 / 2	nessuna / aroma moscato	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Malvasia nera lunga 160

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	50.200	3.500
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	52.100	5.000
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	53.200	9.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	55.700	8.400
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	10.800	2.000
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.700	2.700
Lunghezza della nervatura N5'	18.400	4.400
Lunghezza della nervatura N5	18.000	3.900
Lunghezza della nervatura N4'	38.700	4.600
Lunghezza della nervatura N4	37.500	4.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	46.700	4.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	45.700	6.200
Lunghezza della foglia	137.500	14.800
Larghezza della foglia	127.500	11.600
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	173.400	19.800
Lunghezza del picciolo	72.200	11.500
Lunghezza della nervatura N1	101.200	10.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	119.200	16.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	124.700	9.600
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	63.400	8.500
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-22.700	4.100
Lunghezza della nervatura N2	86.100	7.000
Lunghezza della nervatura N2'	87.300	8.300
Lunghezza della nervatura N3	63.500	5.300
Lunghezza della nervatura N3'	61.900	5.400
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	38.600	6.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	40.100	10.300

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	52.300	4.500
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	53.300	5.100
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	47.300	4.300
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	47.500	3.800
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	55.700	4.400
Angolo tra N3' e N4'	54.400	4.300
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	43.100	4.700
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	43.700	6.800
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	46.700	5.600
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	50.100	5.000
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	44.500	4.900
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	44.000	5.300
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	53.200	13.500
Angolo tra D e D' con centro in N1	102.500	8.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	56.600	11.600
Angolo tra I e I' con centro in N1	55.400	3.800

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.180	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.370	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.080
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.070
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.080	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.710	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.650	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.610	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.820	0.040
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.810	0.030
Media della base dei denti del lato sinistro	6.780	1.190
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	8.320	1.090
Media della base dei denti del lato destro	6.880	1.090
Media dell’altezza dei denti del lato destro	7.800	1.090
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.770	0.130
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.700	0.110
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.850	0.120
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.870	0.130
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.250	0.190
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	1.140	0.120
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.180	0.030

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte